vano, rendono di certo quel paese la più bella villeggiatura d'Italia. Vi aggiungi poi nell'autunno il numero immenso delle persone che colà concorrono, i moltissimi e variati divertimenti, ed un lusso ed un fasto che direi senza pari.

I patrizii veneti passano in campagna il giorno facendosi recare nelle loro carrozze qua e là nei paesi vicini ove si tengono mercati e fiere, o per visitare qualche famiglia patrizia. Quando il cielo è procelloso, stanno in casa, ed allora partite di variato giuoco. È fisso sempre un gran pranzo a cui molti sono gl'invitati. Dopo questo si va nel giardino al passeggio, e qui si fanno burle ingegnose, corse di gara, ec. La sera si passa giuocando. Talvolta si dà festa di ballo od accademia di musica, e non di rado erigesi un teatrino, ed i villeggianti si uniscono a declamarvi. Nei grossi paesi vicini havvi teatro di comica ed anco di opera, o se ne forma uno di provvisorio. Si va spesso a questo divertimento, ed al ritorno chiudesi la giornata con una fastosa cena.